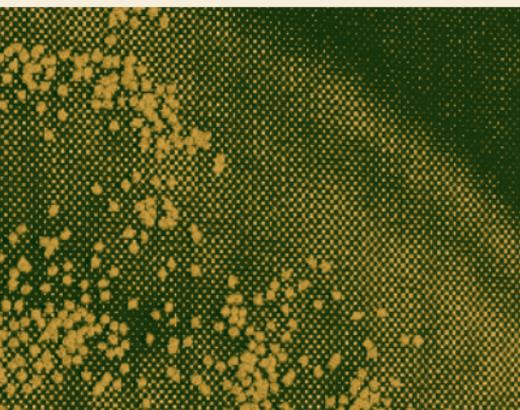


Idol Rock

Salvatore
Arancio

Claudia
Losi

NCTM e l'Arte



ambiente	Idol Rock	regole
apertura	incontro	relazione
Salvatore	innovazione	ricerca
Arancio	leggenda	risorse
arte	leggerezza	rito
attivi	Claudia	romantico
attualità	Losi	scambio
comunicare	mistero	scultura
confronto	mondo	sensibilità
contesto	natura	sobrio
creativa	<i>NCTM e l'Art</i>	società
cultura		sogno
desiderio	novità	sorpresa
dinamici	oggi	sostenibilità
emozione	opera	storia
energia	paesaggio	studio
equilibrio	passione	stupore
equità	pensieri	trasformazione
esattezza	piacere	uguaglianza
espressione	poesia	urbano
etico	positivo	viaggio
fermento	progetto	vincente
flusso	propositivi	visibilità
giovani	realtà	vivere

Salvatore Arancio – Claudia Losi

“Idol Rock”, 2012

NCTM e l'Arte

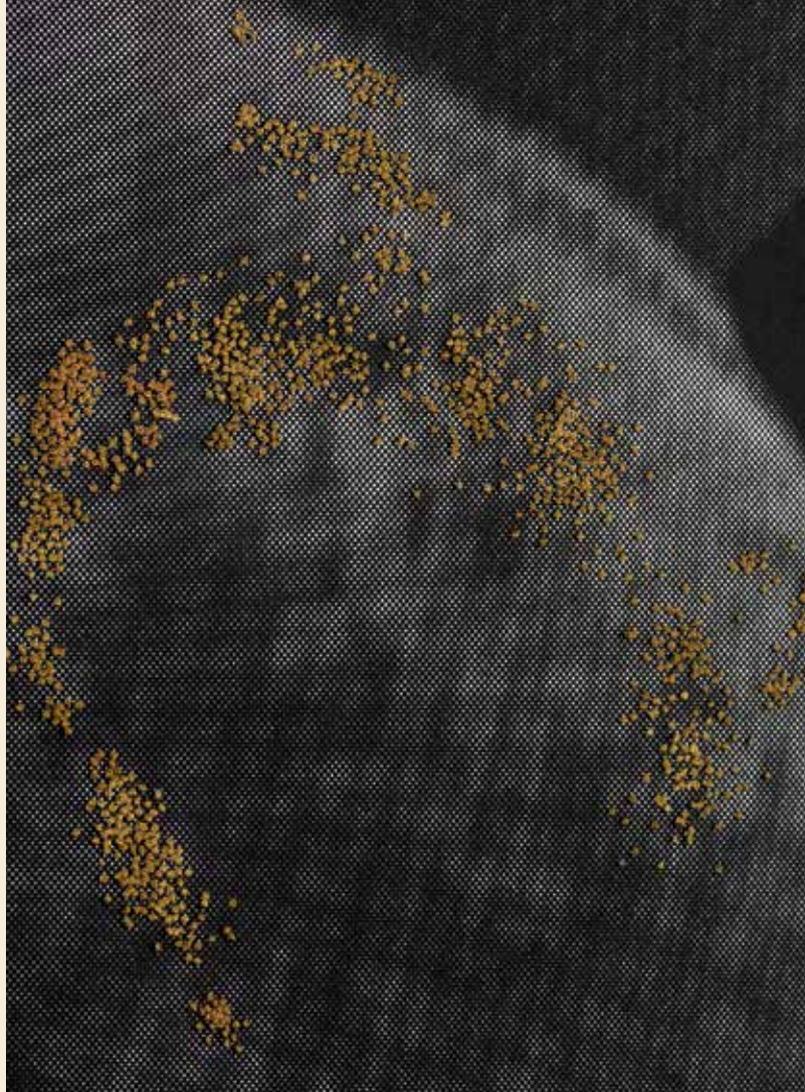
Salvatore Arancio - Claudia Losi

Idol Rock, 2012

serigrafia su carta cotone, ricamo, 180 x 130 cm

dettaglio

Photo Dario Lasagni



Salvatore Arancio

Salvatore Arancio opera recuperando e rielaborando immagini trasmesse dal passato: illustrazioni ispirate a miti e leggende, ma anche a testi scientifici, tratte per lo più da libri ottocenteschi dedicati al paesaggio, alla geologia, alla vulcanologia. Il suo lavoro si concentra sul paesaggio naturale. Su un mondo svuotato di ogni forma di vita umana o animale, fatto di terra e di rocce, eppure organico e vitale.

Ad affascinarlo in queste immagini è la combinazione tra il carattere scientifico e una visionarietà che può assumere accenti mitici, epici, sublimi.

I suoi interventi sull'immagine vanno dalla semplice decontestualizzazione alla rielaborazione, alla reinvenzione messa in atto con tecniche diverse: fo-

Salvatore Arancio works recovering and re-framing images coming from the past: illustrations inspired by myths and legends, as well as by scientific books, mostly taken from nineteenth-century tomes on landscape, geology, volcanology. His work focuses on natural landscape, on a world deprived of any human or animal life form, made of ground and rocks, and yet organic and vital.

These images intrigue him for the combination between the scientific aspect and a visionary power that may take on mythical, epic, sublime features.

His interventions on images go from simple decontextualisation to manipulation, or to re-invention carried out with different techniques: photo-etching, along

toincisione, ma anche collage, disegno, incisione, scultura, video. Spesso l'artista integra in composite installazioni opere realizzate con tecniche diverse. Così, forzando una visione della natura depositatasi attraverso immagini del passato, Arancio crea scene inclassificabili, misteriose e senza tempo; scene che si sottraggono ai consueti processi interpretativi, ma capaci di esprimere una compartecipazione fatta di attrazione, di desideri e di paura insieme: l'uomo ha da sempre immesso nella rappresentazione della natura i propri sogni e i propri incubi.

Nelle sue opere il senso di incomprendibilità, di inquietudine, quel misto di timore ed attrazione che pervade molte immagini degli illustratori di un tempo assumono un nuovo significato. Oggi, infatti, la sensazione di un futuro incerto è forte. Naturale e artificiale, il regno del nato e il regno del prodotto risultano legati da un rapporto sempre più complesso; l'uomo si rende conto di poter danneggiare gravemente l'organismo planetario, il contesto, se stesso. È ormai consapevole che le implicazioni delle sue azioni sull'ecosistema gli possono sfuggire, gli si possono ritorcere contro; e le paventa. Così non solo il concetto di natura, ma anche quello di futuro appare più che mai nebuloso. Il lavoro di Arancio sa trasmettere queste impressioni; per questo, sebbene pervaso di un forte senso di interiorità e basato su riferimenti visivi del passato, resta profondamente pertinente al nostro tempo.

with collage, drawing, etching, sculpture, video. The artist often complements composite installations with works realised with different techniques. Thus, forcing a vision of nature that has settled through images from the past, Arancio creates unclassified, mysterious and timeless scenes; scenes that escape from usual interpretation processes but capable of conveying attraction, desires and fear altogether: man has always embodied his own dreams and nightmares in the representation of nature.

His works give a new meaning to the sense of incomprehensibility, of uneasiness, to that mixture of fear and attraction, which permeates many images of illustrators of yore. Today, in fact, there is a strong uncertainty about the future. Natural and artificial, the born and the made are bound by a more and more complex relationship; man has become aware that he can seriously damage the planetary organism, the context, himself. He is now conscious that the implications of his actions on the ecosystem may get out of hand and backfire. So, not only the concept of nature, but also the concept of future appears to be more than ever obscure.

Arancio's work communicates such impressions; for this reason, though being imbued with a strong sense of interiority and based on past visual elements, it remains deeply pertinent to our time.

Claudia Losi

La ricerca artistica di Claudia Losi è dedicata alla relazione tra l'essere umano e la natura, e al viaggio, all'esplorazione in quanto occasioni di conoscenza. Camminare e fare esperienza profonda dei luoghi sono aspetti centrali di questa ricerca.

Gli interessi dell'artista abbracciano discipline diverse, dalle scienze naturali, come l'etnologia, la geologia, alla geografia, alla cartografia, alla letteratura, alla poesia.

Losi tende a intraprendere progetti di ampia portata, evocando, nel proprio lavoro, i ritmi dilatati della natura e quelli brevi dell'esistenza umana: dai processi formativi a quelli cognitivi, alle trasformazioni di licheni, ghiacciai, mappe geologiche, il micro e il macro,

Claudia Losi's artistic quest is dedicated to the relationship between the human being and the nature and to travelling and exploration as knowledge experiences.

Walking and experiencing an in-depth knowledge of sites are focal aspects of this research.

The artist's interests encompass different disciplines, from natural science, such as ethnology, geology, to geography, cartography, literature, poetry.

Losi tends to engage in high-importance projects, evoking, in her work, dilated rhythms of nature and short rhythms of human existence: from educational processes to cognitive processes, to the transformations of lichens, glaciers, geologic maps, the micro

basati in fondo entrambi su un'identica struttura: nulla è troppo grande o troppo piccolo per sottrarsi alla sua attenzione.

Il suo frequente ricorso al ricamo e al cucito va inteso come un tentativo di trasporre i tempi lenti della natura e dei processi relazionali, e come metafore dell'intrecciarsi di legami, di storie, di sensibilità e di specificità culturali diverse; ma anche del "ricucire" ciò che la storia ha strappato. Così nel suo operare si fondono inquietudini ecologiche e considerazioni sociali e la natura, fonte e oggetto di riflessione, diventa stimolo ad avviare un processo di consapevolezza rispetto al nostro rapporto con l'ambiente naturale e sociale e con le leggi che lo sottendono.

A partire dal 1998 Losi ha intrapreso una serie di progetti basati sulla partecipazione e sulla relazione: progetti che si sono configurati come operazioni collettive impennate intorno ad oggetti che fungono da catalizzatori di energie, di esperienze, di memorie.

and the macro, both based, after all, on the very same structure: nothing is too big or too small to elude her attention.

Her recurrent use of embroidery and sewing has to be regarded as an attempt to transpose the slow times of nature and of relational processes, and as metaphors for the tangle of relationships, stories and different cultural sensibility and specificity; but also for the "repair" of what history has broken. Hence her work blends ecological concerns and social considerations and the nature, source and food for thoughts, becomes a boost to start an awareness process with respect to our relationship with natural and social environment and with the rules underlying the same. Since 1998 Losi has taken on a number of projects based on participation and relationship: projects that have turned into collective operations centred around objects acting as catalysts of energies, experiences, memories.



Salvatore Arancio - Claudia Losi

Idol Rock, 2012

stampa digitale su carta cotone, ricamo, 44 x 44 x 3 cm

Photo Dario Lasagni

a fronte

Salvatore Arancio - Claudia Losi

Idol Rock, 2012

serigrafia su carta cotone, ricamo, 180 x 130 cm

Photo Dario Lasagni

Idol Rock

Salvatore Arancio e Claudia Losi

Idol Rock è una delle Brimham Rocks di Hartwith, North Yorkshire, monoliti sulla cui origine e sulle cui valenze devozionali e proprietà oracolari storici e geologi hanno a lungo disquisito; si tratta infatti di grandi formazioni rocciose di origine megalitica, trasformate nel corso dei millenni da ghiaccio, acqua e vento, sorprendenti sia per le forme complesse ed evocative, sia per il fatto che la loro grande mole poggia su plinti sottilissimi.

“Su queste rocce calcaree – scrive Claudia Losi – crescono licheni, di varia foggia e colore, vegetali pionieri che trasformano, nutrendosene, il sostrato a cui aderiscono; e in alcuni casi, per assurdo, ne preservano la forma.”

Idol Rock is one of the Brimham Rocks in Hartwith, North Yorkshire, monoliths whose origin and whose devotional importance and oracular properties have been long discussed by historians and geologists; they are, in fact, big megalithic rock formations, sculptured over millenniums by ice, rain and wind striking both for their complex and evocative forms and because their huge mass is supported by very thin plinths.

“Lichens of different shape and colours develop on this calcareous rocks – Claudia Losi wrote – pioneer plants that transform, with their growth, the substratum they adhere to; and in some cases, for some strange reason, they preserve its shape”.

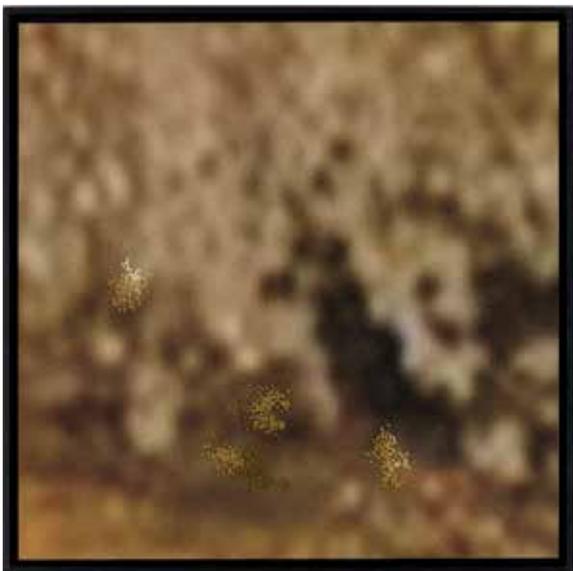
On a number of silkprints realised by Salvatore Aran-

Su una serie di silkprint realizzate da Salvatore Arancio, riproducenti questo monolite misterioso, apparentemente precario eppure così antico, Losi ha finemente ricamato una costellazione di licheni: che silenziosamente, ma tenacemente aderendo alla roccia, immettono nell'insieme un senso di crescita naturale, di futuro. L'opera è esemplificativa dello sguardo attento e dell'impulso al cambiamento impliciti nel creare artistico e così necessari all'uomo ai fini di una trasformazione sostenibile del pianeta.

“Alla base di una qualsiasi riflessione riguardante un rapporto rispettoso con l'ambiente – torna a scrivere Losi – è l'attenzione per il tempo interno di ciò che ci circonda. Un tempo che è geologico, vegetale, e anche umano: quello di chi osserva; un tempo che non corrisponde al nostro, ma a manciate di generazioni.”

“... and reproducing this mysterious monolith, apparently unstable yet so ancient, Losi has exquisitely embroidered a constellation of lichens, which silently, but strongly sticking to the rock, introduce in the ensemble a sense of natural growth and future. The work is an example of the sharp look and of the impulse of change implied in artistic creation and so necessary to the man for the purposes of a sustainable transformation of the planet.”

“At the base of whatever thinking about a respectful relationship with the environment – Losi wrote again – lies attention for the inner time of what is around us. A time that is geologic, vegetable and even human: the time of the observer; a time that does not correspond to ours, but to handfuls of generation.”



Salvatore Arancio - Claudia Losi

Idol Rock, 2012

stampa digitale su carta cotone, ricamo, 27,5 x 27,5 x 3 cm

a fronte dettaglio

Photo Dario Lasagni

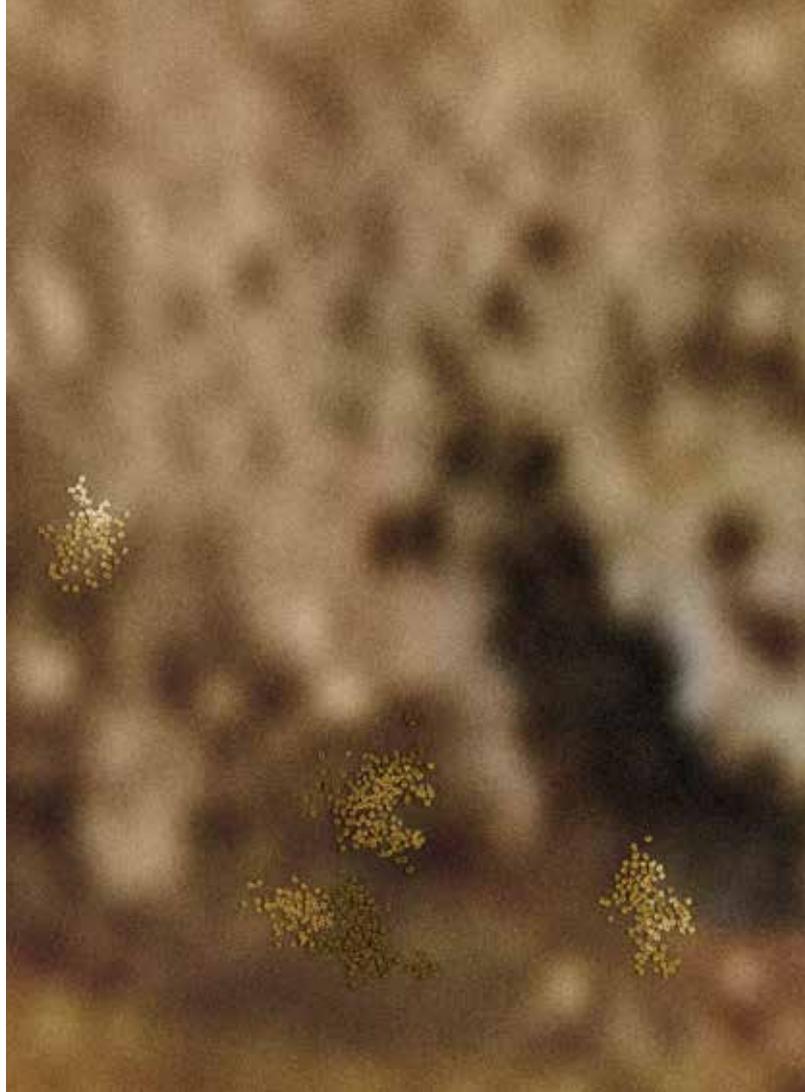
nella pagina successiva

Salvatore Arancio - Claudia Losi

Idol Rock, 2012

filo di cotone, legno, mdf, 141 x 24 x 15 cm circa

Photo Dario Lasagni





Il lichene è una forma fluida, mutante. Per Losi rappresenta da sempre la stratificazione e la complessità dei fenomeni naturali, la capacità di aggregarsi, di rinsaldare legami e di ancorarsi al paesaggio.

Per ottenerli l'artista sovrappone meticolosamente strati di punti fino ad ottenere agglomerati spessi di filo che riproducano queste forme vegetali nell'aspetto, nella matericità, nella qualità mimetica e nel lento processo di formazione. Il tempo richiesto da questo lavoro è inteso come ripetizione dei ritmi biologici, come possibilità di ricalcare i fenomeni di crescita naturale, di mettere in rapporto processi cognitivi e processi organici che avvengono in natura.

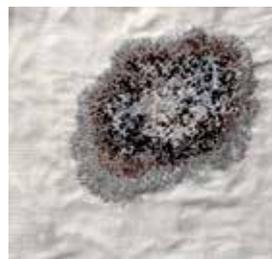
Con il loro aspetto i "Licheni" evocano sintesi di paesaggi, mappe insulari, e inducono una riflessione sulla corrispondenza che può accomunare fenomeni di diversa natura e di diversa scala.



Lichen is a fluid, mutant form. For Losi it has always represented the stratification and complexity of natural phenomena, the ability to aggregate, to cement ties and to cling to landscape.

In order to obtain them, the artist meticulously superposes layers of stitches until she obtains thick agglomerates of thread reproducing this vegetable forms in their aspect, consistency, mimetic quality and in their slow formation process. The time required by this work is considered as a repetition of biological rhythms, as the opportunity to follow natural growth phenomena, to compare cognitive processes and organic processes occurring in nature.

The aspect of "Licheni" evoke synthesis of landscape, insular maps and inspire a reflection on the possible common connection that phenomena of different nature and different scale may share.



Claudia Losi

Tavole Vegetali, dal 1995

ricamo su tela, zucchero

38 x 38, 35 x 26, 23 x 30 cm

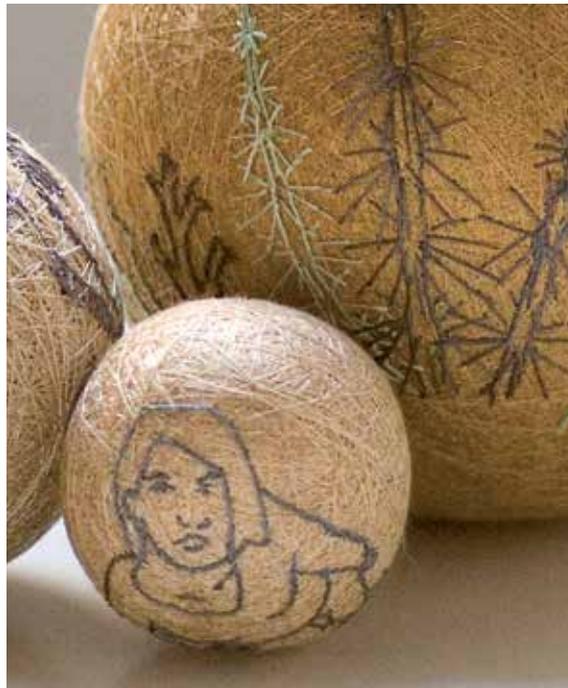
dettagli

Il gomitolo di filo è un elemento ricorrente nell'opera di Claudia Losi; evoca intrecci di vita e di pensieri, e processi di formazione, lo stratificarsi nel tempo dell'esperienza e dei fenomeni naturali.



Claudia Losi
A Devonian Shoreline, 2009
seta ricamata, dimensioni varie

The ball of thread is a recurrent element in Claudia Losi's work; it evokes tangles of life and thoughts, and formation processes, the stratification of experience and natural events over time.



Il lavoro di Losi nasce dalla concreta esperienza d'immersione in contesti naturali. Camminando in Borgogna, a Montbard, Losi si è infatti imbattuta in Marmagne, un allevamento di trote abbandonato: un edificio sprangato e grandi vasche di cemento piene d'acqua verdastra, rovi, vegetazione incolta, foglie secche. Sulle fotografie in bianco e nero, realizzate in quell'occasione e stampate su tela, ha ricamato, con un filo bianco, le dieci fasi della deriva dei continenti. Nell'intersecarsi di piani di riferimento ha così evocato le regole, il senso profondo, i meccanismi che informano i fenomeni di generazione e di crescita, di mantenimento e sviluppo, il senso del tempo e della durata; recuperando le costanti che accomunano i cicli dei mutamenti storici, del processo evolutivo e la multiforme varietà degli accadimenti naturali.

Claudia Losi
Marmagne, 1999-2000
fotografia pressata a caldo
su tela, ricamo, feltro, 2 elementi,
190 x 130 cm ciascuno



Losi's work originates from the actual experience of immersion in natural contexts. In fact, walking in Burgundy, in Montbard, Losi run across Marmagne, an abandoned trouts farm: a bolted building and big concrete ponds full of greenish water, brambles, wild vegetation, wizened leaves.

On the black and white pictures taken on such occasion and printed on canvas she embroidered with a white thread the ten phases of continental drift. Thus, in the intersection of reference planes she evoked the rules, the deep meaning, the mechanisms underpinning generation and growth as well as maintenance and development phenomena, the sense of time and duration; recovering the constants shared by cycles of historical variations and of developmental process and by the multiform variety of natural events.



Balena Project è una titanica impresa che ha occupato Claudia Losi per anni. È consistita nella creazione di una copia fedele in dimensioni reali dell'animale più grande e misterioso che esista, la Balena Physalus. "L'idea ha origine in un'immagine che mi accompagna da sempre: quella delle grandi balene che milioni di anni fa nuotavano tra le colline del Piacentino, laddove ora volano stormi d'uccelli" dice Losi. La balena è stata realizzata in tessuto. Appena terminata la sua "confezione", Losi ha cominciato a farla viaggiare per il mondo, come si faceva un tempo con le mirabilia. L'opera si è venuta a trovare in luoghi e situazioni diversi: dagli Appennini alle Ande, a una piazza affacciata sul golfo di Lerici o lungo il fiume Po. Solo in qualche caso si è spiaggiata in musei e spazi espositivi. A ogni tappa ha catalizzato energie e curiosità, ha ispirato azioni e idee. Al di là del suo appariscente aspetto, Balena è stata soprattutto il pretesto per un viaggio esperienziale. Dopo aver vagato a lungo, è andata incontro a un'ulteriore metamorfosi: smembrata in pezzi, il tessuto di cui era fatta è servito per realizzare protettive giacche da uomo. Non un branello di tessuto, non un pensiero è andato sprecato. Simbolo di ciò che è grande e mitico, Balena Project è stata un'impresa ardua, significativo della trasformazione di ogni cosa e del viaggio rappresentato dal desiderio e dall'utopia.

Balena Project is a titanic venture that kept Claudia Losi busy for years. It consisted in the creation of a close reproduction in actual size of the bigger and more mysterious animal in existence, the Balaenoptera Physalus. "The idea originates from an image that has always accompanied me: that of big whales that millions of years ago used to swim among Piacenza hills, where now flocks of birds fly" said Losi. The whale was realised with cloth. As soon as its "confection" was completed, Losi started to make it travel around the world, as one used to do with mirabilia images. The work has visited different places and situations: from Apennines to Andes, to a square overlooking the Gulf of Lerici or along the Po River. Only in a few cases it stranded in museums and display areas. During each stage it catalysed energies and curiosity, it inspired actions and ideas. Beyond its flashy aspect, Balena was primarily the pretext for an experiential journey. After wandering a long time, it underwent a further metamorphosis: it was dismembered into pieces and the cloth it was made of has been used to tailor protective jackets for man. Not a shred, not a thought was wasted. Symbol of what is great and mythical, Balena Project has been a bold venture, the symbol of transformation of every thing and of the journey represented by desire and utopia.

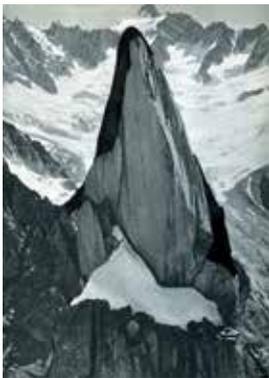


Claudia Losi

Balena Project, Fiorenzuola d'Arda, Piacenza, 2008

fotografia su carta di cotone, ricamo, 60 x 95 cm, ed. 1/3

Le immagini rielaborate da Salvatore Arancio fanno riferimento a un immaginario romantico, alla categoria del sublime. Ma, nelle sue opere, appunti di viaggio e disegni dei primi scalatori, vulcani, vette appuntite, crepacci e pinnacoli, monoliti misteriosi congelati in un equilibrio precario: tutto si amalgama in un gioco di fusione, confusione e straniamento; e ciò che vi era “selvaggio” diventa sottilmente brutale. La sua idea di natura esclude ogni ingenuità romantica, ogni supposta spontaneità; a prevalere è sempre un senso di sospensione che rende difficile situare le immagini nel tempo e nello spazio. Il riguardante viene spinto così in un territorio incerto. Contribuiscono ad accentuare questa sensazione i titoli delle opere, generati anch’essi tramite un cut-up dalle didascalie originali delle immagini.



Salvatore Arancio
Le Grand Rappel
De L'Aiguille De Roc, 2011
inchiostro su carta stampata,
29 x 20 cm, unica

Salvatore Arancio's images refer to romantic imagination, to the concept of sublime. But, in his works, travel notes and drawings of the first climbers, volcanoes, sharp peaks, crevasses and pinnacles, mysterious monoliths frozen in precarious balance: everything merges in an interplay of fusion, confusion and displacement; and what used to be “wild” becomes subtly brutal. His idea of nature excludes all romantic naivness, all alleged spontaneity, and what prevails is always a sense of suspension that makes it difficult to place images across time and space. A confirmation that we are in the realm of alienation comes from the fact that the cut-up method is adopted also in the choice of works titles, originated from the processing of images original captions.

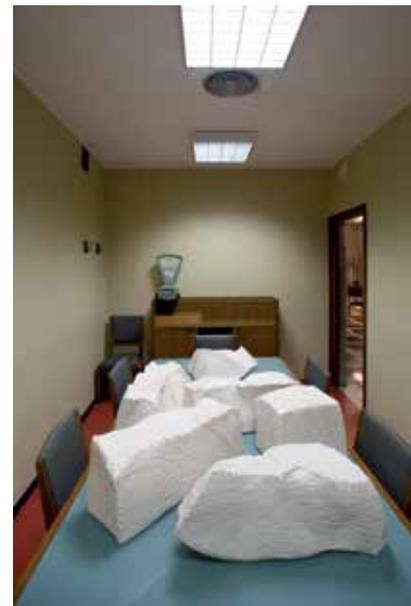


Salvatore Arancio
Le Balanced Rock, 2011
gouache e inchiostro su carta
stampata, 29 x 20 cm, unica

Mukat bianco è chiamata una popolazione che cacciava balene lungo le coste del Nord America. Mukat sono anche i pezzi di grasso di balena smembrata, che Claudia Losi ha riprodotto in candida ceramica, come a mondarli dal sangue che li aveva insudiciati.



White Mukat is the name of a population that used to hunt whales off the coasts of North America. *Mukat* is also the name of fatty pieces of the dismembered whale body, which Claudia Losi has reproduced in white ceramic, as if they have been cleansed from the blood that sullied them.



Claudia Losi
Mukat, 2008
5 elementi in ceramica
installazione dimensione variabile

Arancio legge nel paesaggio una varietà di forme, una millenaria stratificazione, una vitalità insondabile, quindi inquietante.

Una formazione rocciosa può evocare una testa o un corpo, solidificato ma ancora capace di trasmettere un senso di intimità. Il prorompere travolgente di energie che eruttano dai vulcani ci rammenta il calore contenuto sotto la crosta terrestre e l'organicità del pianeta su cui viviamo: un pianeta in perenne trasformazione assoggettato ai ritmi insondabili dell'evoluzione e di ogni esistenza.

L'iconografia dell'esplosione vulcanica è ricorrente nel lavoro di questo artista siciliano sempre alla ricerca del senso profondo del paesaggio e degli accadimenti naturali.



Salvatore Arancio

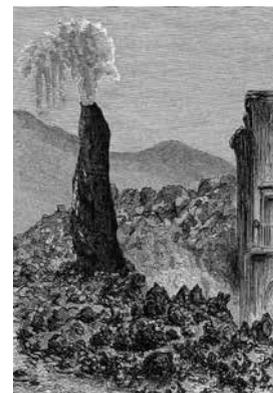
Heads, 2009

due stampe litografiche su carta, 155 x 60 cm, ed. 1/2 (ed. 2 + 2 ap)

Arancio sees in landscape a variety of shapes, a thousand-year stratification, an immeasurable, thus upsetting, vitality.

A rock formation may evoke a head or a body, consolidated yet still able to communicate a sense of intimacy. The overwhelming burst of energies erupting from volcanoes remind us of the heat below earth's crust and the organic nature of the planet we live in: a planet undergoing a never-ending transformation subject to the impenetrable paces of evolution and of every life.

The iconography of volcanic explosion is recurrent in the work of this Sicilian artist always in pursuit of the deep sense of landscape and natural events.



Salvatore Arancio

**Active Spatter Cone Upon
Rocks And Boulders**, 2010

photo-etching su carta,
43 x 38 cm,

ed. 1/5 (ed. 5 + 2 ap)

BIOGRAFIE

Salvatore Arancio è nato a Catania nel 1974. Vive e lavora a Londra. Ha studiato Fotografia al Royal College of Art di Londra.

Le sue mostre recenti includono: "An Arrangement of the Materials Ejected", Spacex, UK, 2011; "To See an Object to See a Light", Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Guarene d'Alba, Italy, 2011; "Shasta", Federica Schiavo Gallery, Roma; "Sentinel - PPS//Meetings#4", Palazzo Riso - Museo d'Arte Contemporanea della Sicilia, Palermo, 2011; "SI-Sindrome Italiana", Le Magasin - Centre National d'Art contemporain de Grenoble, Francia, 2010; "Catastrophe? Quelle Catastrophe!" Manif d'Art 5, The Quebec City Biennial, Engramme, Quebec City, Canada, 2010; "An Account of the Composition of the Earth's Crust: Dirt Cones and Lava Bombs", Frame, Frieze Art Fair, Londra, UK, 2010; Prague Biennale 4, Karlin Hall, Praga, Repubblica Ceca, 2009; "I giovani che visitano le nostre rovine non vi vedono che uno stile", GAM-Galleria d'Arte Moderna, Torino, 2009. Arancio ha vinto il premio The Elephant Trust, Londra e la Art Omi Residency, New York, nel 2011, il *Premio New York* nel 2009 ed è stato selezionato per Artist Residency and Ceramic Workshop, Museo Carlo Zauli, Faenza nel 2012 e per il Bloomberg New Contemporaries nel 2006.

BIOGRAPHY

Salvatore Arancio was born in Catania, Italy in 1974. He lives and works in London. He received an MA in Photography from the Royal College of Art.

His recent exhibitions include: "An Arrangement of the Materials Ejected", Spacex, UK, 2011; "To See an Object to See a Light", Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Guarene d'Alba, Italy, 2011; "Shasta", Federica Schiavo Gallery, Roma; "Sentinel - PPS//Meetings#4", Palazzo Riso - Museo d'Arte Contemporanea della Sicilia, Palermo, Italy, 2011; "SI-Sindrome Italiana", Le Magasin - Centre National d'Art contemporain de Grenoble, France, 2010; "An Account of the Composition of the Earth's Crust: Dirt Cones and Lava Bombs", Frame, Frieze Art Fair, London, UK, 2010; "Catastrophe? Quelle Catastrophe!" Manif d'Art 5, The Quebec City Biennial, Engramme, Quebec City, Canada, 2010; Prague Biennale 4, Karlin Hall, Prague, Czech Republic, 2009; "I giovani che visitano le nostre rovine non vi vedono che uno stile", GAM-Galleria d'Arte Moderna, Turin, Italy, 2009. Arancio won The Elephant Trust Grant, London and The Art Omi Residency, New York in 2011, the Premio New York in 2009 and was selected for Artist Residency and Ceramic Workshop, Museo Carlo Zauli, Faenza in 2012 and for Bloomberg New Contemporaries in 2006.

Claudia Losi è nata a Piacenza, 1971. Ha studiato all'Accademia di Belle Arti di Bologna e presso la Facoltà di Lingue e Letterature Straniere. Ha passato lunghi periodi di studio e di vita fuori dall'Italia. Il suo interesse si concentra sul rapporto tra l'uomo e l'ambiente che lo circonda; sulle relazioni tra l'individuo e la comunità a cui appartiene, all'immaginario collettivo in cui si identifica. Forte è il suo interesse per le scienze naturali e letteratura e per progetti pluridisciplinari e di collaborazione.

Tra le mostre personali recenti: proiezione del film "Les Funerailles de la Baleine" e performance ad esso correlate in Viafarini, Milano e al Cinema Massimo di Torino; CESAC _Il Filatoio di Caraglio di Cuneo; nel 2011 Monica De Cardenas, Milano e "Les Funerailles de la Baleine", Biella, 2010; "Qui e non altrove. Qui. a local communities project", ArtePOLLINO, Basilicata, 2009; Museo Marino Marini, Firenze, Stenersen Museum, Oslo, Ikon Gallery, Birmingham, 2008; tra le mostre collettive nel 2012 "Block Party" mostra itinerante; "Spazio", MAXXI, Roma, "GSK Aware, Art, Fashion and Identity", Royal Academy, Londra; "Si Sindrome Italiana", MAGASIN, Grenoble, 2010; insieme ad Hamish Fulton, la Marrana Arte Ambientale, La Spezia; "AiuolaTransatlantico", Mirafioni Nord, Torino, Programma Nuovi Committenti, promosso dalla Adriano Olivetti Foundation di Roma 2008. Nel 2007 partecipa alla Sharjah Biennial 8, United Arab Emirates

Claudia Losi, was born in Piacenza, Italy in 1971. She studied at the Academy of Fine Arts in Bologna and received a degree in Foreign Languages and Literature from the University of Bologna. Her works often illustrates her interest in the natural sciences as well as the historical and anthropological aspects of the environment. Losi also explores the concept of story-telling through art, often using projects to link and create new communities of human interaction.

Recent solo and collective exhibitions: in 2012 "Block Party" touring exhibition; in 2011 a film projection and performance related to the Balena Project, "Les Funerailles de la Baleine" at Viafarini-Docva, Milan, Cinema Massimo, Turin; CESAC _Il Filatoio di Caraglio Museum, Cuneo; in 2010 at Monica De Cardenas, Milan, "Les Funerailles de la Baleine" performance, Biella; "Spazio", MAXXI, Rome, "GSK Aware, Art, Fashion and Identity", Royal Academy, London; "Si Sindrome Italiana", MAGASIN, Grenoble; "Qui e non altrove. Qui. a local communities project", ArtePOLLINO, Basilicata, 2009; Museo Marino Marini, Firenze, Stenersen Museum Oslo, Ikon Gallery Birmingham, in 2008; with Hamish Fulton, at La Marrana Arte Ambientale, La Spezia; "AiuolaTransatlantico", Mirafioni Nord, Torino, Programma Nuovi Committenti, promoted by Adriano Olivetti Foundation of Rome, in 2008. In 2007 Sharjah Biennial 8, United Arab Emirates.

nctm e l'arte

a cura di Gabi Scardi

Comitato Arte

Guido Fauda

Vittorio Nosedà

Alberto Toffoletto

Testi

a cura di Gabi Scardi

Immagini

pagina 22 / 23 / 24 / 25 / 33

Courtesy Galleria Monica De Cardenas, Milano

pagina 30 / 31 / 34 / 35

Courtesy Federica Schiavo Gallery, Rome

Progetto grafico

jekyll & hyde - jeh.it

© 2012 NCTM Studio Legale Associato

Tutti i diritti riservati.

Interno stampato su carta riciclata al 100%
e prodotta con energia verde derivata da fonti rinnovabili

nctm e l'arte:

Carlos Garaicoa

Nuevas arquitecturas, 2011

Salvatore Arancio

e Claudia Iosi

Idol rock, 2012

Milano

via Agnello, 12

20121 Milano

t +39 02 72551 1

f +39 02 72551 501

Roma

via delle Quattro Fontane, 161

00184 Roma

t +39 06 6784977

f +39 06 6790966

Verona

Stradone Porta Palio, 76

37122 Verona

t +39 045 8097000

f +39 045 8097010

London

St Michael's House

1 George Yard, Lombard St.

EC3V 9DF London

t +44 (0) 2073759900

f +44 (0) 20 79296468

Brussels

Avenue de la Joyeuse Entrée, 1

1040 Brussels

t +32 (0) 2 285 4685

f +32 (0) 2 285 4690

Shanghai

28th Floor, Hong Kong Plaza

283, Huaihai Zhong Road

200021 Shanghai

t +86 137 6108 5647

f +86 21 5116 2905

arte.nctm.it

www.nctm.it

nctm e l'arte è un progetto di supporto all'arte contemporanea. Attivato nel 2011, il progetto nasce dalla fiducia che NCTM Studio Legale Associato ripone nell'arte come punto di vista privilegiato sul presente. Fulcro del programma è una collezione di opere, parte delle quali appositamente realizzate.

Consapevole di collocarsi in un tempo storicamente determinato, il progetto coltiva sensibilità critica e rapporto con il mondo attuale e si concentra su opere dense di sollecitazioni rispetto alla qualità del nostro abitare sul pianeta. Vivibilità, sostenibilità ambientale e sociale, la relazione tra individuo e contesto urbano sono tra le questioni affrontate. Questi temi, paradigmatici delle esigenze e delle aspirazioni fondamentali dell'uomo in un mondo che cambia, sono oggi centrali nella ricerca di molti artisti tra i più sensibili ai contesti, ai valori, alle ineludibili trasformazioni in corso. E vengono declinati in opere poetiche, polemiche, sempre uniche e singolari; opere che si offrono come indicatori di vitalità e di costante, propositiva attenzione dell'arte nei confronti della realtà nel suo farsi. Mossi loro stessi dall'attitudine ad accompagnare i cambiamenti, a ridisegnare spazi e a prefigurare nuovi, alternativi modelli di vita, gli autori di queste opere attribuiscono fondamentale importanza all'istanza costruttiva.

Supportando la ricerca artistica contemporanea il progetto **nctm e l'arte** testimonia l'importanza attribuita al pensiero e alla novità e si offre come attivo propulsore di progettualità.

***nctm e l'arte** is a project supporting contemporary art. Started in 2011, the **nctm e l'arte** project arises out of NCTM's confidence in art as a privileged viewpoint on the present. The focus of the project is a collection of artworks, part of which specifically created.*

Aware of its setting in a definite historical context, the project cultivates critical sensitivity and connection with today's world, focusing on works that invite us to reflect on the quality of our living on the planet. Liveability, environmental and social sustainability, the relationship between the individual and the urban context are among the topics addressed. These topics, which are paradigmatic of the basic needs and aspirations of man in a changing world, are today central to the research of many artists who are particularly attentive to contexts, values and the inescapable changes underway. They become the subject of poetic and polemic works that are always unique and unparalleled, being an expression of vitality as well as of the constant and proactive attention given by artists to changing reality. In accordance with their wish to accompany changes, redesign spaces and create new and alternative ways of life, the authors of these works attach fundamental importance to constructive intent.

*In its support of contemporary art research, the **nctm e l'arte** project emphasises the importance of thought and novelty, while actively promoting forward-thinking.*

è un progetto

NCTM
Studio Legale Associato